

Il ricordo «Definiva Napoli città libertaria»

Valerio Esca a pag. 2

Il cordoglio degli esponenti politici della Campania Napoli nel cuore della pasionaria Manfredi: «Una grande europeista»

IL RICORDO Valerio Esca

C'era un tratto di Napoli che Emma Bonino aveva imparato a riconoscere e che, ogni volta che tornava, ritrovava nelle persone prima ancora che nei luoghi. Una città «con un grande potenziale libertario», come ricorda Ernesto Caccavale, ex parlamentare europeo e tra coloro che hanno condiviso con Bonino una lunga stagione politica. Una città che, negli anni ha subito tentativi di trasformazione, ma che la leader radicale continuava a leggere nella sua vocazione più autentica: quella di una città aperta, insofferente alle imposizioni. Napoli, per Bonino, non era soltanto una delle tante città nelle quali portare le battaglie radicali. Era un luogo con cui aveva costruito un rapporto particolare, fatto di iniziative, campagne, incontri e soprattutto di persone.

IL PERCORSO

«Aveva sempre visto la generosità dei napoletani», ribadisce chi ha condiviso con lei il percorso politico, tenendo sempre a mente quella generosità ma anche la disponibilità al sacrificio personale e politico che ha caratterizzato per decenni il mondo radicale impegnato sulle libertà individuali. Bonino aveva con la cit-

tà una modalità tutta sua di relazione. «Aveva la capacità intellettuale di legare con noi sui temi più complessi, più strategici e analitici» ribadiscono i suoi ex compagni di battaglie. Un approccio diverso, meno istintivo, ma non meno profondo. La sua forza stava nella capacità di entrare dentro i problemi, discuterli, scomporli e provare a trovare una strada.

A Napoli la sua storia si è incrociata con quella del Partito radicale e con le sue battaglie per i diritti civili. Antonio Cerrone, componente del Consiglio generale del Partito radicale, ricorda di aver conosciuto personalmente Bonino all'inizio degli anni Ottanta e di averla seguita nelle campagne internazionali per la raccolta delle firme a sostegno dell'istituzione di un tribunale internazionale contro i crimini di guerra. «Spesso veniva a Napoli a sostegno delle iniziative radicali e di Marco Pannella quando era in Consiglio comunale», ricorda Cerrone.

È una Napoli militante quella che emerge dai ricordi. Una città nella quale Bonino arrivava per sostenere battaglie che spesso sembravano minoritarie, ma che nel tempo sarebbero diventate parte del patrimonio dei diritti.

Con Napoli ha avuto rapporti anche lontani dalle tradizionali dinamiche del Partito radicale. **Marco Rossi Doria** racconta di averla frequentata negli anni, seppure non assiduamente, soprattutto intorno alle questioni dei diritti dell'in-

fanzia e dei bambini coinvolti nelle guerre. Incontri che raccontano una Bonino diversa dal personaggio pubblico combattivo, dalla politica capace di occupare il dibattito con posizioni nette. «Era una persona sempre in ascolto», ricorda Rossi Doria, con «vera e autentica attenzione».

Il sindaco di Napoli e presidente Anci Gaetano Manfredi ricorda il rigore istituzionale unito alla passione civile e le battaglie per la libertà, i diritti umani e la Corte penale internazionale.

Il presidente del Consiglio regionale della Campania Massimiliano Manfredi sottolinea invece la sua eredità nel radicalismo italiano e la definisce «una grande donna, una grande italiana, una grande europeista».

Roberto Fico parla di una figura di straordinario spessore politico e civile, mentre Clemente Mastella ricorda il percorso parallelo iniziato alla Camera nel 1976 e poi ritrovato nel Governo Prodi, nel nome della difesa della dignità e dei diritti dei detenuti.

Il sindaco di Salerno Vincen-



Peso: 1-1%, 2-19%, 3-16%

zo De Luca parla di una protagonista della vita democratica del Paese. Il presidente del Calcio Napoli Aurelio De Laurentiis affida al ricordo il significato delle sue battaglie: Bonino, dice, è stata il simbolo di lotte per i diritti civili «che sembravano perse in partenza» e che invece si sono rivelate «premonitrici di civiltà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RICORDATA DA TUTTI
PER LE SUE BATTAGLIE
CIVILI E LIBERTARIE
FICO: «FIGURA POLITICA
DI STRAORDINARIO
SPESSORE»**



Emma Bonino con Marco Pannella a una manifestazione



Il minuto di silenzio ieri a Palazzo Madama per ricordare Emma Bonino, che era stata senatrice per due legislature



Peso:1-1%,2-19%,3-16%